

Progetti e esperienze in occasione del work shop organizzato dall'Università in sinergia con le istituzioni

Lo sviluppo di Siena punta sulla sostenibilità

► SIENA

La sostenibilità è il vero fattore di sviluppo. Siena ci crede. Ci crede l'Università che mette il suo patrimonio di ricerca e formazione - il valore aggiunto di cui parla il rettore Angelo Riccaboni - a disposizione della provincia, delle istituzioni, della realtà imprenditoriale. Ci crede il sindaco Franco Ceccuzzi, convinto che Siena sia la città della sostenibilità per eccellenza: primi a trovare una intelligente soluzione all'inquinamento da traffico nel centro storico (1967), esempio nel mondo per le nostre coraggiose scelte. ► a pagina 7

Sonia Maggi



Seguito work shop all'Università sulla green economy e i nuovi fattori di sviluppo

Sostenibilità: fatti non parole

di **Sonia Maggi**

► SIENA - La sostenibilità è il vero fattore di sviluppo. Siena ci crede. Ci crede l'Università che mette il suo patrimonio di ricerca e formazione - il valore aggiunto di cui parla il rettore Angelo Riccaboni - a disposizione della provincia, delle istituzioni, della realtà imprenditoriale.

Ci crede il sindaco Franco Ceccuzzi, convinto che Siena sia la città della sostenibilità per eccellenza: primi a trovare una intelligente soluzione all'inquinamento da traffico nel centro storico (1967), esempio nel mondo per le nostre coraggiose scelte. "E su questa strada vogliamo continuare. Stiamo lavorando su quattro filoni - ha detto Ceccuzzi ieri nell'aula magna dell'Università - primo fra tutti l'efficientamento del patrimonio pubblico, cominciando dalle scuole per poi passare ad altri edifici comunali. Appoggiamo il progetto carbon free della Provincia, stiamo elaborando il piano energetico comunale e un progetto sperimentale nel quartiere di San Miniato".

Il sindaco Ceccuzzi lamenta alcune lacune in seno alla normativa regionale, come la mancata integrazione dell'energia nel trasporto gomma-rotataia. "Nuove regole di cui abbiamo bisogno per mettere le ali a progetti innovativi in tema di sostenibilità, come la figura del mobility manager, e come l'uso diverso del suolo. La vocazione di questa città per i prossimi anni sarà 'di

recupero', per porre rimedio a quelle disfunzioni delle aree residenziali carenti di adeguamento strutturale".

Si corre verso un futuro nuovo dunque, ma ciò che più conta, oltre ad un sostanzioso cambio culturale e di mentalità, sono le esperienze. La sostenibilità non potrà mai essere fattore di sviluppo se resta circoscritta in ambito accademico e non tenta coraggiosamente la carta della realizzazione pratica. Lo ha capito bene l'Università di Siena che ha delegato la professoressa Tania Groppi (nominata di recente nel cda montepaschino) all'organizzazione di un work shop in grado di coniugare ideologia, etica, ricerca e sviluppo reale, entrando nel vivo del cambia-

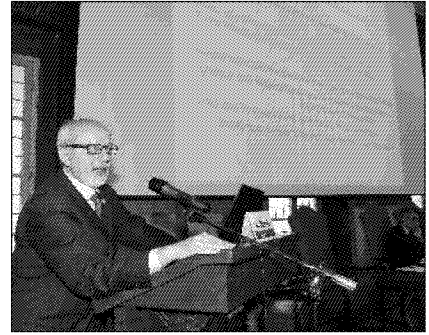
mento grazie alle energie alternative. Insomma, una iniziativa per tenere vivo lo scambio di conoscenze fra Università e territorio sui temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica ed una più proficua interlocuzione con i soggetti interessati a definire politiche e soluzioni operative sostenibili.

"Spesso si sente parlare di risposte alla crisi riproponendo i vecchi modelli di crescita - ha detto Massimiliano Montini, direttore Centro Repros dell'Università di Siena, in occasione del dibattito moderato dal giornalista Paolo Ermini - dobbiamo avere il coraggio di indicare quale strada intraprendere. Crescita e sviluppo non sono speculazioni da accademici. Si trat-

ta di analizzare la realtà, confrontarci con gli altri e collocare nuovi modelli nel contesto giusto. Dobbiamo puntare sulla competitività dei territori, uscire dalla fase del pensiero unico e riparare ai guasti della globalizzazione. Dobbiamo lavorare sul nostro contesto".

Stesso concetto sposato dall'assessore provinciale all'ambiente Gabriele Berni che sottolinea la necessità di costruire "un forte protagonismo dei territori" e annuncia il piano energetico provinciale che sarà pronto entro il mese di maggio: "Stiamo lavorando per un nuovo modello di sviluppo della nostra provincia con progetti concreti che ci portino al carbon free 2015. Realizzeremo un protocollo d'intesa con i comuni per elaborare quei progetti che possano dare al territorio l'ambizione di essere i primi anche in questo settore e con il duplice scopo di combattere insieme la crisi ambientale e la crisi economica".

Nel corso della mattina si era svolto il seguito intervento del professor Alessandro Vercelli del nostro ateneo, che ha offerto spunti di ampia riflessione: "Non si può uscire dalla crisi senza cambiare il modello di sviluppo - ha detto il docente - dobbiamo abbandonare il feticcio di crescita Pil e sostituirlo con una visione olistica del benessere e della felicità sostenibile". Secondo Vercelli e il rettore Riccaboni è già in incubazione un "nuovo ciclo": la sua forza sta nel decentramento. ◀



Energie rinnovabili e sostenibilità Sono stati questi gli argomenti al centro dell'iniziativa della nostra Università. I lavori sono stati coordinati dalla professoressa Tania Groppi, in basso a sinistra



*Scambio fra
ateneo e
territorio
per far
decollare
le idee*

**Aula Magna
gremita** In
occasione del work
shop sulla
sostenibilità che si
è svolto ieri